



Cerca

# MI-LORENTEGGIO.com quotidiano.Online

Proverbio: D'aprile non ti scoprire, di maggio non ti fidare, di giugno fa quel che ti pare

- Home
- Ambiente
- Amici A 4 Zampe
- Attualità
- Cronaca
- Cultura
- Divertimenti
- Economia
- Esteri
- Luxury
- Musica & Spettacoli
- Politica
- Salute
- Scienze
- Sport
- Tecnologia
- Viaggi
- NOTIZIE PER COMUNE LIVE

Home > Cultura > A PORTO CERVO IL PREMIO COSTA SMERALDA: ANNUNCIATI I VINCITORI DELL'EDIZIONE 2026

## A PORTO CERVO IL PREMIO COSTA SMERALDA: ANNUNCIATI I VINCITORI DELL'EDIZIONE 2026

Di **Redazione** - 18 Aprile 2026 - 23:54

44 0



Premio Narrativa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

065820

**Niccolò Ammaniti con "Il custode" (Einaudi)****Premio Saggistica****Adriana Cavarero con "Il canto delle sirene" (Castelvecchi)****Durante la cerimonia di premiazione a Javier Cercas è stato assegnato il Premio Internazionale, a Emilio Isgrò il Premio Cultura del Mediterraneo e all'Ammiraglio Giuseppe Laill Premio Speciale**

(mi-lorenteggio.co) Porto Cervo, 18 aprile 2026 – Oggi, al Conference Center di Porto Cervo, si è svolta la cerimonia pubblica di premiazione del **Premio Costa Smeralda**, promosso dal **Consorzio Costa Smeralda**, presieduto da **Renzo Persico**, con il patrocinio del **Comune di Arzachena**. Nel corso dell'evento, alla presenza di **Mario Ferraro**, Vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, **Roberto Ragnedda**, Sindaco di Arzachena, e **Stefano Salis**, Direttore artistico del Premio, sono stati rivelati i vincitori assoluti delle sezioni Narrativa e Saggistica, selezionati da una giuria d'eccezione composta da **Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal** e **Chiara Valerio**.

Lo scrittore **Niccolò Ammaniti** con **"Il custode"** (Einaudi) si è aggiudicato il **Premio Narrativa del Premio Costa Smeralda 2026**.

**Motivazione della giuria:** *"Il custode"* racconta la storia di Nilo, ragazzino che cresce in un paesino della Sicilia insieme alla madre e alla zia. Le due si occupano di marmi. Pianali per le cucine, o i bagni. Lastre di polvere di marmo. Cose così. Nilo è l'ultimo della famiglia Vesciaveo che, da secoli, ha un compito. Custodire la Medusa. Non una di quelle che infestano e rallegnano il mare nostro, come dicevano i romani, ma proprio Medusa, una delle Gorgoni. Quella che se incroci lo sguardo diventi pietra. Pietra, o marmo. Non diremo oltre. *"Il custode"* si aggiunge lucente e luminoso in quella linea di fantastico che, più o meno carsica, percorre tutta la letteratura italiana. Anna Maria Ortese, Tommaso Landolfi, Lisi, Bontempelli, Tarchetti e Fogazzaro, Pavese di Leucò, Calvino, Dante, Ariosto, Bufalino, Fruttero e Lucentini – gli unici, insieme ad Ammaniti – che fanno anche molto ridere. Ammaniti, come sempre nei suoi scritti, tiene insieme mito e contemporaneità – è il primo romanzo italiano dove Only Fans non serve ad analisi sociologiche, è un fatto, un attributo di natura, e di realtà, come i prodotti del supermercato – e trascina chi legge in un mondo più vasto e largo del visibile – il visibile, con gli schermi che teniamo perennemente in mano, è l'unica cosa che statisticamente esiste – raccontando, come fa la letteratura che ci sono cose e sentimenti che non possono essere né nominati né negati. Ma semplicemente esistono. Così, il Premio Costa Smeralda 2026 per la narrativa italiana va a Niccolò Ammaniti, uno scrittore fantastico, in tutte le accezioni che l'aggettivo italiano ci consente.

Il **Premio Saggistica** è andato invece ad **Adriana Cavarero** per il suo **"Il canto delle sirene"** (Castelvecchi).

**Motivazione della giuria:** Per chi cantano le sirene? La domanda pare retorica, tanto è papale la risposta: le sirene cantano per Ulisse che, viaggiator curioso e uomo deciso ad andare dritto alla meta costi quel che costi resiste eroicamente alla tentazione della loro mortifera voce.



Secondo Kafka, però, la faccenda non è andata proprio così: le sirene tacciono e Ulisse illude se stesso (e noi) millantando un tanto supremo quanto inutile sforzo di resistenza.

Come la pensa in proposito Adriana Cavarero, filosofa, donna coltissima e femminista della prima ora, fine lettrice e padrona di un impagabile senso dell'umorismo? La risposta sta qui, fra queste pagine colme di sapienza e acume, di ironia ed erudizione – un viaggio nel tempo e nello spazio alla ricerca di quelle melodie tanto fantastiche quanto reali che le donne cantano da sempre, tessendo le trame del mondo.

Il saggio di Adriana Cavarero offre una lettura del mito tanto originale quanto suggestiva e stimolante: in queste pagine sia l'eroe Ulisse sia le misteriose tentatrici ci appaiono in una prospettiva tutta nuova. Ci dicono che in fondo questa storia appartiene anche a noi, donne e uomini del presente.

In linea con la tradizione del Premio Costa Smeralda, durante la cerimonia pubblica di premiazione, condotta dalla giornalista **Roberta Floris**, oltre ai libri scelti dalla giuria, sono stati assegnati **tre ulteriori riconoscimenti**.

Dopo le vittorie del Nobel Orhan Pamuk, di Emmanuel Carrère, Alicia Giménez-Bartlett e Björn Larsson, lo scrittore spagnolo **Javier Cercas** ha vinto il **Premio Internazionale** con la seguente **motivazione della giuria**: Javier Cercas, acclamato, e per giusta causa, scrittore spagnolo, si distingue per la sua capacità di tessere storie che esplorano profondamente l'identità e la memoria collettiva; apparentemente della Spagna. Ma, attraverso le sue opere, Cercas sfida i confini tra realtà e finzione, rivela le complessità dell'animo umano, scava nei dilemmi etici, propone punti di vista non comuni.

La verità della letteratura è, nel complesso dell'opera di Cercas, un fenomeno che non compete o rivaleggia con la verità fattuale: è qualcosa di più. Allo stesso tempo più forte ma anche in qualche modo indimostrabile. Certamente è un modo per capire l'animo umano e lo spirito della storia e delle storie.

Cercas ha vinto molti premi internazionali, è tradotto in tutto il mondo, è accademico di Spagna. Siamo onorati che abbia accettato anche il nostro Premio Internazionale, che gli tributiamo con convinzione che la sua postura di scrittore, capace di intervenire nel presente e di prendere posizione nei fatti della politica come quelli dell'intimo dell'uomo, si rivela una missione che rende il suo ruolo ancora più necessario nella società di oggi, dove le parole e le storie scritte sembrano sbiadire di fronte alle immagini effimere degli schermi degli smartphone.

*Cancellare* è un atto apparentemente distruttivo. **Emilio Isgrò**, maestro indiscusso dell'arte contemporanea internazionale, al contrario, gli ha restituito un senso nuovo: cancellare è creare. È ripartire dall'essenza delle cose, senza la macchia dei nomi, dei confini, delle storie e delle brutture che si sovrappongono. Ripartire dalla verità e non dalla costruzione e dalla costrizione delle parole: per questo il suo lavoro, soprattutto quello applicato alle carte geografiche, ci parla di un Mediterraneo (il luogo dal quale proviene e a cui è visceralmente legato) che costruisce ponti, parla di attraversamenti, cancella confini e apre dialoghi. Il Mediterraneo del Maestro Isgrò è un oceano di civiltà, di storie che si intrecciano, di lingue che si parlano, che non cancella nessuno e valorizza tutti. Valorizza l'uomo, nella sua profondità. È per questi motivi, per la sua insistenza decennale su questi temi, che il **Premio Cultura del**



**Mediterrano** va, con gratitudine, a Emilio Isgròe al suo Mediterraneo madre di storie, gravido di civiltà. Portatore di futuro.

Al comando della Amerigo Vespucci, la nave più bella del mondo, ha portato in giro l'orgoglio italiano, in una navigazione intorno al mondo che ha toccato tutti i mari, tutti i continenti, tutti i cuori. Insieme al tricolore, con l'ammiraglio **Giuseppe Lai** ha sventolato anche (in maniera ideale) dal punto più alto dell'albero maestro il vessillo dei quattromori e non possiamo che esserne orgogliosi. Dicono che i sardi non sono grandi navigatori, ma Lai ha dimostrato, con il suo esempio, non solo il contrario: dalla sua Sardegna ha portato la saggezza dello stare insieme, le capacità di leadership, le qualità di tempra, calma, lo spirito di squadra. Siamo felici, orgogliosi e anche un po' commossi nel dare quest'anno il **Premio Speciale** a questo capitano coraggioso che porta nel mondo il nome della Sardegna e la forza tranquilla dell'isolantità.

"Non chi comincia ma quel che persevera" è il motto della Vespucci. Ecco, noi abbiamo cominciato qualche anno fa con il Premio e speriamo di perseverare. Nel nome della qualità, dell'eccellenza. Della Sardegna.

A simbolo dell'attribuzione del Premio Costa Smeralda, oltre a un premio in denaro, i vincitori hanno ricevuto un'opera esclusiva dello scultore **Giuseppe Sanna**. Anche per l'edizione 2026 lo scultore ha realizzato un premio unico per ciascuna categoria, un simbolo della connessione tra il Premio e il territorio della Sardegna, utilizzando pietre locali che rappresentano la solidità, la resistenza e la bellezza senza tempo della cultura e della natura dell'isola.

L'evento è realizzato con il patrocinio del **Comune di Arzachena**. Partner e sponsor principale della manifestazione è **Smeralda Holding**, società italiana indirettamente controllata da Qatar Investment Authority, che nel 2012 ha acquistato proprietà immobiliari e terreni in Costa Smeralda.

L'organizzazione operativa, l'allestimento scenografico e la produzione dell'evento di premiazione è affidata a **Filmmaster**, che ha inoltre realizzato il logo, l'immagine grafica coordinata e il concept del premio materiale.

\*\*\*

Il Consorzio Costa Smeralda è un'associazione senza fini di lucro nata il 14 marzo del 1962 per gestire, controllare e proteggere i territori della Gallura denominati Costa Smeralda a beneficio dei suoi Consorziati. Il suo ruolo si concretizza nella tutela ambientale del territorio, nell'erogazione di servizi ambientali e di attività di sicurezza e la realizzazione di opere di urbanizzazione garantendo uno standard qualitativo tale da valorizzare sia il patrimonio immobiliare che l'immagine della destinazione turistica. Costa Smeralda non è un toponimo ma il nome che riunisce e definisce solo i territori delle proprietà associate al Consorzio Costa Smeralda. L'area geografica gestita dal Consorzio si trova in Gallura, nel nord-est della Sardegna, ed è delimitata da un confine simbolico costituito da due rocce di granito, che recano il nome Costa Smeralda: una a sud, sulla strada panoramica che viene da Olbia, dopo la località Portisco, l'altra a nord, subito dopo la località Liscia di Vacca, sulla strada per Baja Sardinia. I territori appartenenti al Consorzio Costa Smeralda sono distribuiti su un'area non omogenea di circa 3.114 ettari, di cui 96,3% di superficie verde, che interessa i comuni di Arzachena e di Olbia con un'estensione costiera di circa 55 km.

Redazione



Articolo precedente

Milano, Noi Moderati: Colucci riconfermato coordinatore regionale. "Orgogliosi del lavoro politico fatto, primi ad unire il centrodestra"



Redazione

**LASCIA UN COMMENTO**

Commento:

Nome:\*

Email:\*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

E-mail: [redazione@mi-lorenteggio.com](mailto:redazione@mi-lorenteggio.com)

www.mi-lorenteggio.com - Tang.0 (Tangenziale Ovest Online) - Pensiero Globale, Realtà Locale - Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Milano n° 200 del 20 marzo 2006- Iscrizione Registro Operatori di Comunicazione: R.O.C. n° 13848 del 29/03/2006- Direttore Responsabile: Vittorio Aggio - Redazione e luogo di stampa: Via Dante, 17 - 20090 CESANO BOSCONI (MI) - Italy - Editore: Vittorio Aggio Communications - P.I. 05119920964 - Copyright 1999-2022